



## GIRADISCHI AUTOMATICO A CINGHIA THORENS TD 190-2

di Gabriele Brilli

# I CALDI COLORI DELL'AUTUNNO

Sono passate poche settimane dalla prova d'ascolto del "piccolino" di casa, il TD 158, e il Direttore mi assegna il TD 190-2. Si sale di un paio di tacche nel listino Thorens e sono, lo vedremo, tacche significative. Se tanto mi dà tanto, mi piacerebbe, proseguendo per gradi, arrivare in cima alla salita.

Personalmente, dopo circa 25 anni di esperienza nel mondo della grande distribuzione sia alimentare che non, mi sono fatto l'idea (giusta o sbagliata che sia) che molti dei listini delle marche più diverse, più o meno note che siano, sono riempiti di... nulla (o molto poco). Assolvono a scopi meramente commerciali, servono a far convinto il consumatore che proprio in quella lunga lista di prodotti si annida quello giusto, tagliato su misura per lui e le sue necessità. Poi, a ben ponderare e usando correttamente l'occhio e l'intelletto (il discernimento, mi verrebbe da dire), si scopre che tra un oggetto e l'altro le differenze sono più di forma che di sostanza. Ma tanto è: siamo stati abituati a scegliere tra molte opzioni e se non possiamo farlo ci prende lo sconforto. Poi capita anche che le proprie convinzioni vengano smentite dai fatti. E questo è uno di quei, invero rari, casi. La "carta" Thorens propone tredici prodotti. A partire dal TD 159 per finire con i modelli "900

**(...) lo stage sonoro è adeguatamente importante nella sua ricostruzione ma non arriva addosso all'ascoltatore, rimane, ben controllato, in uno spazio definito e "concreto"; gli strumenti e le voci mi appaiono ben reciprocamente calibrati e definite; gli applausi del pubblico presenti ma non invadenti, il giusto contorno ad una performance di ottimo livello.**

### DESCRIZIONE

E in effetti, a una prima analisi, saltano all'occhio più le somiglianze che i tratti distintivi. Prezzi alla mano, rispetto al TD 158 dovremmo spendere ben 280 euro in più, arrivando a 700 tondi (on line si trova a poco più di 400 euro, per la veri-

Series" e quando mi è arrivato in casa l'oggetto di questo ascolto mi sono detto: quante e quali differenze potranno mai esserci con il fratello più piccolo? Suvvia...  
tà...); non è poco. Vedremo se saranno giustificati. Dicevo delle affinità che legano i due prodotti che ho avuto modo di provare; la prima e più evidente attiene allo chassis: praticamente identico, piedini (purtroppo!) compresi. Del tutto analogo anche il modo in cui Thorens declina la connettività di questi prodotti: nessuna possibilità di personalizzare. Cavo con connettori RCA e filo di messa a terra escono spartani dal retro del giradischi, di lunghezza adeguata a installazioni piuttosto vicine all'amplificatore. Accanto al punto da cui escono detti cavi troviamo lo spinottino dell'alimentazione esterna. Punto. La rifinitura in colore nero è la stessa del modello inferiore così come il coperchio antipolvere. Sembrano assolutamente assimilabili anche il blocco motore e il sistema di disaccoppiamento dal mobile. Qualcosa si muove quando prendo in mano il piatto: ben 700 grammi rispetto ai 400 del piccolino. Poi, sul corpo del mobile, le affinità finiscono e prendono corpo quelle differenze che giustificano le due tacche in più sul listino. Possibilità di far girare sia i 45 che i 33 e, addirittura, i 78: la selezione avviene grazie a una





levetta posta sulla sinistra del cabinet, in prossimità del piatto. Le scritte in rilievo non suscitano il mio convinto apprezzamento ma pazienza: di sicuro è praticamente impossibile sbagliarsi sia sul costruttore che sul modello. Appare meno "plasticoso" perché meglio rifinito il blocco sul lato destro del piatto su cui trovano posto la levetta per alzare/abbassare il braccio e i pomelli di start/stop e di

#### CARATTERISTICHE TECNICHE

##### THORENS TD 190-2

**Operation:** fully automatic  
**Drive System:** internal flat drive belt  
**Motor:** electronically controlled DC motor  
**Speeds:** 33-1/3, 45, 78 rpm  
**Speed Select:** electronically  
**Platter:** 12" / 0.7 kg (Aluminium, non-magnetic)  
**Tonearm:** THORENS TP 19-1  
**Pick-up Cartridge:** OM 10  
**Anti-skating (Bias):** by spring (adjustable)  
**Automatic Shut-off:** mechanically  
**Cable Capacitance:** 160 pF  
**Power Supply:** external mains adaptor (115-230 V / 50-60 Hz depending on type)  
**Dimensions:** 420 x 130 x 360 mm (W x H x D)  
**Weight:** 6,5 kg  
**Finish:** black or silver structured enamel

**Prezzo:** €700,00

**Distributore:**  
 MPI Electronic  
[www.mpielectronic.com](http://www.mpielectronic.com)

selezione del diametro del disco, da usare per l'ottimale funzionamento automatico del meccanismo di movimento del braccio. La torre di sostegno del braccio di lettura è visibilmente più curata e articolata rispetto al TD 158, non fosse altro perché in questo caso troviamo i controlli di antiskating, tracking force e, sul braccio, il contrappeso è pure regolabile. In questo caso possiamo quindi, volendo, cambiare la testina e adattare i parametri necessari al suo ottimale funzionamento.

#### TECNICA

Il TD 190-2 è un giradischi automatico a cinghia; il motore è a controllo elettronico della velocità che, come detto, va dai 45 ai 78 giri. Il piatto è in alluminio amagnetico; il braccio è un Thorens TP 19-1 e la testina montata è una discreta Ortofon OM 10. Nulla di particolare da rilevare, quindi, e dal punto di vista tecnico, rispetto al modello "base" già avuto in prova, nessun peculiare accorgimento sul fronte del materiale con il quale è costruito il mobile o al modo in cui il blocco motore/piatto è disaccoppiato rispetto allo chassis stesso. Devo di nuovo rilevare (inizio a pensare che sia una mia "fissa"...) come i piedini di appoggio siano un pochino troppo basici e non permettano alcuna regolazione.

#### ASCOLTO

Dal punto di vista dell'usabilità, invito chi mi sta leggendo a riprendere in mano FDS n. 263: le riflessioni sono le stesse fatte a proposito del TD 158: semplicità di approccio e di fruizione a questo punto posso annoverarli tra i punti di forza di questi giradischi. Ma insomma, qualcuno a questo punto potrà esclamare, si differenzieranno pure in qualcosa, questi due apparecchi! Sì. Ad iniziare da come il suono del TD 190-2 sia cambiato dopo il necessario, e per la verità breve, periodo di assestamento.

Alla prima accensione il suono mi è apparso piuttosto piatto, scarso addirittura quasi disarmonico;

poi con il passar del tempo, il girar dei dischi e alcune piccole correzioni sulla gestione del braccio, il carattere del Thorens è uscito pian piano allo scoperto.

Per capire meglio e bene con che cosa avessi a che fare ho sottoposto il giradischi al primo ascolto critico usando lo stesso LP di cui ho dato conto nella recensione del TD 158: "The Arrangers' Touch" di Gil Evans e Tadd Dameron. Faccio fatica a non usare espressioni del tipo "rispetto a" o "confrontando con", dato che le due prove sono state cronologicamente molto vicine e quindi le impressioni molto nitide. Farei però un torto al

190-2 se ne parlassi solo in relazione al fratello minore. Perché un suo tratto peculiare il TD 190-2 mi è parso di averlo colto e proverò a darvene conto.

Nell'LP cui facevo riferimento quello che subito mi è saltato alle orecchie è stata una maggiore apertura della scena e una migliore ricostruzione spaziale. O meglio, una buona ricostruzione della scena e una decisamente apprezzabile ricostruzione spaziale dell'evento sonoro. Senza indulgere nella scolpita plasticità della riproduzione, il TD 190-2 si fa rispettare per una certa solidità della proposta sonora unitamente ad una morbidezza di forme espressive. Azzardo una similitudine che serva a spiegarmi meglio: certe sculture marmoree ci impressionano per la leggerezza della lavorazione e, al contempo, per la inevitabile consistenza del materiale. Ecco, fatte le debite tare all'immagine proposta, l'impressione è un po' questa.

Nell'ascolto del disco mi sono poi reso conto che la resa dinamica è decisamente buona, supportata da un livello di contrasto apprezzabile. Le voci degli strumenti appaiono ben calibrate e reali, o, meglio, realistiche; volendo essere un filino precisini, il pianoforte non è del tutto convincente al contrario di tromba e sassofono che rubano la scena ed ottengono l'attenzione che meritano. Là dove il piccolo di casa Thorens imbrogliava un po' le carte della riproposizione sonora, il 190-2 si muove decisamente più agile e solerte ed i passaggi musicali in cui velocità e distinzione di piani sono punti essenziali vengono ricostruiti in modo convincente e sostanzialmente senza sbavature. In comune con il 158 annoto un buon controllo delle frequenze e, soprattutto, non rilevo alcuna fastidiosa sovrapposizione o lacune nella gestione: gli alti tendono ad essere sufficientemente controllati, la gamma media è mediamente al suo posto, le corde spesse vibrano piacevolmente e senza fughe inopportune.

Esaurito il doppio album, ne assaggio subito un altro: "The Delicate Sound of Thunder", dei Pink Floyd. Un album dal vivo, giusto per continuare a stuzzicare il Thorens con una piccola dose di cattiveria. E qui siamo alle ragioni del titolo di questa prova. Si tratta di una stampa russa del lavoro della band inglese, che ha dal-

la sua una ottima qualità. I Pink Floyd hanno sempre registrato i loro lavori mediamente molto bene ma un disco live ha pur sempre le sue peculiarità sonore, anche quando queste vengano imbrigliate e disciplinate.

**Nell'ascolto del disco mi sono poi reso conto che la resa dinamica è decisamente buona, supportata da un livello di contrasto apprezzabile. Le voci degli strumenti appaiono ben calibrate e reali, o, meglio, realistiche...**

te.

Fin dal pezzo di apertura (Shine on You Crazy Diamond) il TD 190-2 dimostra di essere all'altezza del compito affidatogli: non manca la forza e l'impatto dell'evento dal vivo ma il colore della riproduzione di questo evento ha toni piacevolmente caldi. "Learning to fly" è gustosa e al tempo stesso sontuosa e "On the turning away" - terzo solco della seconda facciata - mi costringe a rialzare e riposizionare la testina tre volte, tanto è il gusto di ascoltare l'intero pezzo e l'emozionante, almeno per me, assolo di chitarra (e tralascio di perdersi sul significato assolutamente attuale del testo). "Wish you were here" dal vivo è sempre da pelle d'oca "Comfortably numb" ripropone un Gilmour che sa come si suona una chitarra, tanto in studio quanto più dal vivo. Il Thorens TD 190-2 lavora in maniera egregia; lo stage sonoro è adeguatamente importante nella sua ricostruzione ma non arriva addosso all'ascoltatore, rimane, ben controllato, in uno spazio definito e "concreto"; gli strumenti e le voci mi appaiono ben reciprocamente calibrati e definite; gli applausi del pubblico presenti ma non invadenti, il giusto contorno ad una performance di ottimo livello. Piccola annotazione non del tutto positiva: in alcuni passaggi la chitarra di Gilmour appare leggermente fuori controllo così come la batteria di Mason e le percussioni di Gary Wallis tendono, soprattutto dove sono protagoniste della scena, a perdere quei caratteri di contrasto e definizione di cui, sopra, abbiamo parlato in termini positivi.

#### CONCLUSIONI

Non si può non riflettere sul fatto che non più tardi di venticinque anni fa,

al termine della mia adolescenza, il CD era padrone del mondo musicale e il vinile sembrava un dinosauro lento e vecchio, inevitabilmente destinato all'estinzione.

Ad un quarto di secolo di distanza le parti non si sono completamente invertite ma, come sottolineato dal Direttore sul n. 263 di FDS, già citato, le vendite di CD sono in caduta libera mentre i 33 giri godono di una seconda giovinezza. In questo quadro si innesta anche il TD 190-2; proviene da una azienda che sa come si fanno i giradischi ben suonanti e, lungi dall'offrire aria fritta nel suo listino, propone opportunità di ri-avvicinarsi al magico mondo dell'analogico, declinando una proposta commerciale affidabile e, fin qui mi pare, ben articolata. Se siete degli analogisti "di ritorno" questo TD 190-2, affidabile e concreto, farà al caso vostro.

Buoni Ascolti! ▼

#### IL MIO IMPIANTO

Sorgente digitale per musica liquida: PC auto assemblato (basato su AMD-FX6300, Windows 10, Foobar 2000), Synthesis Roma 69DC  
 Sorgente digitale: NAD CD Player 501  
 Sorgente analogica: MT101 Direct Drive TKS Spectrosound, Testina 2M Red Ortofon  
 Thorens TD 158 - Thorens TD 190-2  
 Amplificatore integrato: Musical Fidelity A1, Musical Fidelity A200  
 Pre Amplificatore: Φ Audio Tube Pre-Hybrid  
 Amplificatore finale: Φ Audio GM75  
 Diffusori: Indiana Line Tesi 560  
 Cavi di segnale: MOGAMI Hi-Fi Audio Cables, Cavo autocostruito basato su Tasker C121  
 Cavi di potenza: Xindak SC-01B

#### ALCUNI DEI DISCHI UTILIZZATI:

The Delicate Sound Of Thunder - Pink Floyd  
 The Arrangers' Touch - Gil Evans e Tadd Dameron

